

LA KERMESSA CARLO SINI E IL RICCO CARTELLONE DI INCONTRI

Eros trasloca nell'hinterland per la Festa della Filosofia

di ANNA MANGIAROTTI

— MILANO —

PARLAMI d'amore. Ed è festa da oggi, La Festa della Filosofia, nell'hinterland milanese, teatro di simposi come l'Atene socratica. A far scoprire «I mille volti di Eros», c'è anche Carlo Sini.

Ma nella società dell'immagine, professore, Eros può presentarsi ruvido, irsuto, scalzo, insomma poco chic come nel «Simposio» di Platone?

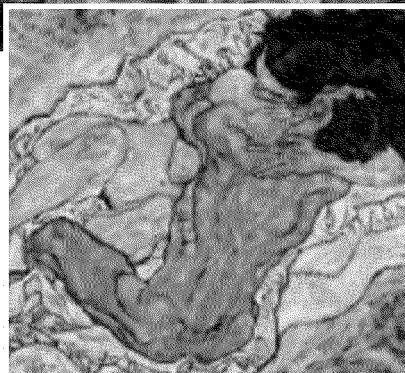
«La fenomenologia dell'amore vale al di là del tempo. Eros non è un dio, ma un demone. Figlio di Poros e Penìa (la Povertà). Non possiede e non possiederà mai. È desiderio».

Il desiderio si riapre e non si consuma. Chi possiede non desidera più. Questa teoria fa comodo agli uomini?

«Consideriamo invece quanto di bello c'è nella parola che identifica il padre di Eros, Poros. Significa ricchezza, ingegno, anche cammino. Capacità di superare l'aporia, la difficoltà, l'impossibilità. Quando Enzo Paci commentava questo brano nelle sue lezioni alla Statale, ci faceva l'esempio degli innamorati. Chiudeteli in una torre, uno di qua, l'altro di là. Sbarre, chiavistelli. Eppure, riusciranno sempre a scambiarsi bigliettini».

Il bello della filosofia. Riunisce. Fa riflettere su un'esperienza comune, l'amore per esempio. Adesso tutti parlano, e non si capiscono. Perché?

«Non c'è più un luogo comune per il simposio, per trovarsi a bere insieme, e così superare le difficoltà del rapporto con l'entusiasmo delle relazioni. L'uni-



ARTE E SEDUZIONE

Sopra, «Amor Sacro e Amor Profano» (1514 circa) di Tiziano Vecellio.

A sinistra, «L'abbraccio (gli amanti II)» di Egon Schiele (1917)

so e il moltiplicarsi di iniziative come questo festival?

«Certamente sono fonte di stimoli per molti, anche per i giovani. E poi a me, come a Massimo Donà, e a tutti gli altri che partecipano, sembrerebbe una sorta di alterigia, di altezzosità aristocratica dire no, lì non si fa cultura. E chi lo stabilisce dove si fa veramente cultura?»

I maestri greci dicono che è più bello amarsi liberamente e non segretamente. Ma ormai persino i politici non sono diventati troppo esibizionisti?

«Prima dovevano esibire superiorità morale. Adesso fa simpatia non distinguersi dalla massa, essere gaglioffi. Nell'universale Isola dei Famosi».

co luogo comune sono rimasti i giornali».

Più esattamente, la televisione...

«Soprattutto, lo aveva intuito Nietzsche, c'è stata la volontà di potenza del sapere, infinitamente parcellizzato, specializzato. Ci si spartisce il possesso della conoscenza, che non è più Eros. Il biologo dice una cosa, il filosofo un'altra, il prete un'altra ancora».

La gente comune, però, vuole sapere e capire. Questo spiega il succes-